

Piacenza, 27 giugno 2013

Intervento del Dott. Augusto Pagani al Consiglio Nazionale ENPAM del 29 giugno 2013

Cari Colleghi,

anche quest'anno ho affidato la analisi del Bilancio consuntivo dell'ENPAM a professionisti di mia fiducia, poiché ritengo che il valore del patrimonio e la complessità della sua gestione mobiliare ed immobiliare debbano essere valutati con la necessaria e specifica competenza, che io non ho.

In questo modo ho potuto condividere con il mio Consiglio la responsabilità del voto sul Bilancio consuntivo 2012 e con alcuni Presidenti di Ordine la decisione di inviare a tutti Voi, anticipatamente, la relazione tecnica alla base del nostro voto negativo, affinché tutti Voi poteste prenderne visione e trarne le opportune informazioni.

Il mio voto negativo è quindi espressione del diritto-dovere di partecipazione e di controllo in nome e per conto dei miei iscritti, ai quali intendo rendere conto delle mie azioni.

Il mio voto negativo è determinato dalle osservazioni di carattere tecnico che sono state dettagliatamente illustrate dai nostri consulenti, che hanno riscontrato che:

1. I criteri utilizzati per la formazione del bilancio sono identici a quelli dello scorso anno, già allora ritenuti non sufficientemente prudenziali
2. Alcune operazioni denotano una gestione delle entrate che non collima con il comportamento che dovrebbe tenere un "buon padre di famiglia" da cui ci si aspetta che, durante una situazione di grave crisi come quella che sta attraversando l'Italia, metta in atto un contenimento di costi necessario ed indispensabile, e non un proliferare degli stessi.

Più in particolare l'analisi dei dati del bilancio e le risultanze contabili li hanno condotti ad affermare che :

- Il metodo utilizzato per la valutazione degli immobili non è lineare e prudenziale
- L'informativa sulla gestione immobiliare non è sufficiente e chiara e non consente di dare un giudizio sulla sua efficacia

- L'attività, le funzioni e la gestione di ENPAM REAL ESTATE sono poco chiare, e l'utile di bilancio è dovuto al prolungamento dell'usufrutto degli immobili deliberato nel dicembre 2012 e da 5 ml di proventi finanziari originati da un finanziamento di 180 ml al 2% erogato dalla Fondazione ENPAM
- Il rendimento degli investimenti è pari al 2,5%, e quindi nettamente inferiore a quello della polizza a capitale variabile e premio unico stipulata con la Cattolica Assicurazioni, a conferma della inefficacia della gestione
- L'utile di bilancio è dovuto essenzialmente al saldo positivo fra le entrate e le uscite previdenziali
- L'andamento a valore assoluto tra il numero degli iscritti e quello dei pensionati e tra i contributi riscossi e le pensioni erogate danno segnali preoccupanti per il futuro relativamente alla tenuta del patrimonio

Per questi motivi, sentito anche il Consiglio direttivo, non posso approvare il Bilancio Consuntivo 2012 del nostro Ente previdenziale.